

In piazza San Carlo l'Italia Unita della solidarietà

Da venerdì a domenica il raduno nazionale del non profit
Primo passo per la creazione del **Museo diffuso del sociale**

MARIA TERESA MARTINENGO

L'Italia Unita è anche storia di persone che si sono impegnate gratuitamente per aiutare il prossimo in difficoltà. Per festeggiare il 150° e l'Anno europeo del volontariato sabato in piazza San Carlo si terrà il Raduno nazionale del volontariato e del non profit «Non c'è futuro senza solidarietà», presentato ieri da Gianfranco Cattai (2011 Italia Solidale), dagli assessori Elide Tisi e Ugo Perone, da Carlo Degiacomi («I Giorni della Solidarietà»). Tra le 10 e le 13 Fabrizio Frizzi intervisterà sul palco alcuni protagonisti di storie di solidarietà tra le 40 «in mostra» in piazza, con loro suor Giuliana Galli, Tiziana Nasi, don Mazzi, ed Ernesto Olivero. Ai racconti si alterneranno momenti musicali. Sabato sarà presentato il progetto di Museo Diffuso del Sociale che avrà sede a Torino.

I bambini

Quando il male è più ingiusto

Renzo e Nuccia Trinello, marito e moglie nella vita (lui è stato presidente dell'Amiat), hanno incominciato presto a essere al fianco di chi è fragile e ha bisogno di contare su qualcuno. I loro inizi, nell'«Associazione Amici dei Bimbi» - dopo un'esperienza di volontariato nella San Vincenzo di Racconigi - coincidono con gli anni della massiccia immigrazione dal Sud. «Erano numerose le famiglie sradicate che entravano in crisi - ricorda Renzo - e a rimetterci erano i figli,

spesso abbandonati a se stessi o lasciati soli per varie ragioni». Bisognava offrire accoglienza ai piccoli e sostegno alle famiglie. Renzo e Nuccia accolgono in casa le prime due bimbe. Di qui parte un impegno, che si consoliderà con la fondazione del «Centro Base» alle Vallette per bambini in emergenza. Nel 1980 fondano la cooperativa sociale Crescere Insieme e da allora continuano a rincorrere le emergenze superando insieme fatiche e dolori: Nuccia, privilegiando i bambini, fa la volontaria con l'Associazione Ugi nel reparto oncologia dell'Infantile Regina Margherita, Renzo si occupa degli ammalati di Aids nell'Associazione Giobbe.

L'ambiente

Pulire i sentieri della collina



Mantenere e migliorare l'ambiente in cui si vive dovrebbe essere, al giorno d'oggi, una priorità per tutti. Da questa convinzione prende avvio l'iniziativa che vede protagonista un gruppo di cittadini della collina torinese che, dal 1996, si dedica alla tutela del territorio nell'interesse della comunità. Fino all'inizio degli anni Novanta la collina di Torino era percorribile solo su strade asfaltate e i suoi sentieri, invasi dai rovi. I volontari del Gruppo Sentieri di Pro Natura si sono impegnati per il progressivo recupero dell'agibilità dei sentieri, migliorandone pulizia e percorribilità e installando cartelli segnaletici e illustrativi. Settimana dopo settimana, anno dopo anno, l'iniziativa ha esteso il suo raggio d'azione. Le diverse attività che vedono il coinvolgimento di volontari sempre più numerosi, con un compito che passa di padre in figlio, si svolgono su tutto il territorio collinare: da Moncalieri a Trofarello, a Castagneto Po e Casalborgone. A oggi la rete conta oltre 50 gruppi di volontari, squadre Anti Incendio Boschivo, Associazioni Alpini, Pro Loco e tantissime associazioni culturali. Capofila continua a essere Pro Natura Onlus. In collina ora ci sono 200 sentieri segnalati.

I malati psichici

Nell'orto rinasce la voglia di vivere

Costin Miron, romeno, emigra in Italia per lavoro. Inizia il suo cammino nella Comunità La Casetta della Cooperativa InContro a Castagneto Po come manutentore, ma poi sceglie di diventare operatore socio-sanitario dopo aver conosciuto da vicino il mondo del disagio mentale. Riprende i libri in mano per occuparsi degli utenti della comunità con professionalità. Scopre così di poterli aiutare anche attraverso la cura dell'orto. Guardando crescere i semi che hanno interrato, i malati capiscono che sono utili, che c'è qualcosa di vivo che ha bisogno di loro. Qualcosa che serve anche al sostentamento della comunità. Il

terreno di proprietà della cooperativa diviene poco alla volta accessibile: oggi c'è l'angolo del silenzio, l'orto, l'area per il compostaggio, la fontana. Costin non si tira mai indietro, ha il coraggio di occuparsi dei malati psichiatrici rifiutati da altre comunità perché hanno alle spalle omicidi. Il progetto La Casetta va avanti anche grazie al contributo dei volontari del Servizio Civile Internazionale che partecipano ai campi estivi. Costin Miron, che vive a 360 gradi la vita della comunità, parla del suo impegno come di «una missione».

I disabili

Un viaggio da fare insieme

Un gruppo di amici abbatte le barriere materiali e morali della disabilità. Sono ragazzi diversamente abili e normodotati che partono insieme per un viaggio, un'occasione rara e importante di socializzazione e scoperta per giovani con problemi motori. L'iniziativa nasce da Guido Nasi, brillante venticinquenne, scrittore e poeta, che all'età di 17 anni, in seguito a un incidente, rimane paralizzato. La sua vita da quel giorno cambia, e molto, ma in lui resta la voglia di viaggiare e fare amicizia. Da qui, l'idea del progetto «Girovagando» che ha come obiettivo la costituzione di un gruppo di volontari che vogliano accompagnare in viaggio coetanei con grave disabilità fisica. La speranza è quella di dare l'opportunità a un gruppo di ragazzi di conoscersi attraverso l'esperienza del viaggio per guardare da un altro punto di vista la disabilità e l'amicizia. Così, disabili fisici dai 18 ai 30 anni e coetanei normodotati escono insieme, fanno squadra. «Per i ragazzi diversamente abili - raccontano - affrontare un viaggio con amici e non con personale medico o addetto ai lavori è un grande riscatto di autonomia e un importante recupero dell'autostima».



La domenica mattina in una mensa

Un gruppo di volontarie impegnate nella mensa domenicale di via Belfiore 12. Anche alla mensa vincenziana di via Saccarelli 2, la domenica giovani e adulti si mettono al servizio dei poveri